

ITINERARIO QUARESIMALE 2023
“L'emergenza sentiero di Speranza”

QUARTA SETTIMANA
“Chiedere il dono della speranza”

PROPOSTA: PREGHIERA DEI FEDELI

Le preghiere proposte in questa domenica sono state scritte direttamente da chi, nei luoghi di sciagura, condivide la sofferenza provando a dare un aiuto. Si tratta di Giulia Longo e Alessandro Cadarin, operatori Caritas in Turchia, di una famiglia di Aleppo, di George Kahhal, direttore Caritas ad Aleppo.

Innalziamo la nostra comune preghiera al Signore che ci ha donato la sua Parola chiamandoci alla perseveranza anche nei momenti più difficili e diciamo insieme:

Ascolta, Signore, la nostra preghiera

Da dodici anni soffriamo e viviamo tutti i dolori del mondo: il dolore della guerra, della povertà, della fame, del freddo, della violenza senza senso, della morte dei nostri cari; il dolore di esseri costretti a migrare, di vedere le nostre case distrutte dalle bombe o, come se non bastasse, dalla furia del terremoto. Questo dolore, Gesù, lo condividiamo con Te, per sentirci meno soli. Per percorrere insieme a te il cammino della croce, aspettando la gioia della Resurrezione.

Preghiamo

Signore Gesù Cristo, nostro Dio e nostro Salvatore, da anni siamo in mezzo a un mare in tempesta mentre le onde colpiscono la nostra barca. Concedici la tua misericordia e saggezza perché anche nell'assurdità della guerra e nella devastazione del terremoto, possiamo percepire i segni della tua grazia e portare il tuo amore a tutti i nostri fratelli bisognosi.

Preghiamo

Nei giorni confusi e convulsi del terremoto, crollano le certezze, ed il silenzio delle notti non è quiete. Si fa strada il dolore, ma non c'è tempo per piangere. E tutto sembra accelerato e lento nel contempo. E si percepisce da lontano la solidarietà e l'impazienza di chi scalpita per aiutare, la frustrazione di non essere utili, e la trepidazione di chi ha voglia di sapere di più. Donaci Signore di continuare a sperare e confidare in te.

Preghiamo

Qui c'è lo sgomento assordante per quegli edifici scossi e crollati come foglie, alcuni sgretolati, altri danneggiati, altri inspiegabilmente indenni, altri semplicemente piegati su sé stessi. E si prova vergogna per chi a suo tempo non provò vergogna a costruire in quel modo. E le vite sono spezzate,

perché scosse anche intimamente, negli affetti, perché sconvolto è stato proprio il senso di casa e protezione. Aiutaci Signore a crescere nel senso di responsabilità, fa che ricordiamo che ogni nostra azione, ogni nostra omissione, ha sempre effetto sulla società.

Preghiamo

Abbiamo paura che presto o tardi tutto ciò rientrerà nella quotidianità, sembrerà normale, specie agli occhi e nelle agende di chi è esterno e lontano. E allora rimarranno solo i locali a dovercela cavare e gli operatori a spazzare la polvere e ricostruire, nel caos della ricostruzione. Gesù allontana da noi la tentazione di vivere semplici emozioni mediatiche. Il tuo amore ci aiuti a farci prossimo al nostro fratello.

Preghiamo

Dio creatore,
che reggi con la tua sapienza
l'armonia dell'universo,
abbi pietà dei tuoi figli,
sconvolti dai cataclismi
che scuotono le profondità della terra;
veglia sull'incolumità di queste famiglie,
perché, anche nella sventura,
possano sentire la tua mano di Padre,
e, liberati dal pericolo,
possiamo cantare la tua lode.

Per Cristo nostro Signore.